

1

Tradire nell'era

del

«diritto

alla felicità»

Luca le sue fidanzate le ha tradite tutte, «tranne la prima». Operaio, 45 anni, lavora in fabbrica «e questo mi da modo di conoscere tante donne». Sa di piacere e per questo se la gioca ogni volta che può. A *Radio27* racconta la sua esperienza di traditore seriale. Ma anche di tradito: «Sì, è capitato anche a me. E proprio con quella che pensavo fosse la persona giusta. Con lei avevo pensato di andare a convivere, di costruire un futuro. Il suo tradimento però non sono riuscito ad accettarlo e così ci siamo lasciati».

Verrebbe da dire «chi la fa l'aspetti» e Luca ne è consapevole. «Non voglio passare per vittima, ognuno si assume la responsabilità delle proprie azioni». Le sue scappatelle non le confessa mai alla fidanzata del momento, «e se ha sospetti nego sempre». La sua inclinazione la spiega in tanti modi: «Intanto la ricerca della trasgressione. E poi il sentirsi appagati per avere soddisfatto una donna sapendo che con il marito non è così». E si dà pure una motivazione antropologica: «Il fatto è che noi uomini siamo stupidi animali e seguiamo un istinto animale». L'immagine del cacciatore, insomma.

### Lo stereotipo del cacciatore

Che forse solo stereotipo non è. Ne è convinta Carola Barbero, docente di filosofia dei linguaggi all'Università di Torino, autrice di vari libri, tra cui «Sex & the city e la filosofia», in cui analizza quella che viene definita come «l'era dell'anti-innocenza». E cosa c'è di più anti-innocente del tradimento? «Sicuramente nulla — spiega —. Ma il tradimento non è una prerogativa maschile: in passato tradivano perlopiù gli uomini perché banalmente erano quelli che ne avevano l'oppor-

## Cercano sesso e gratificazioni altrove, ma lasciano la «porta aperta» alla relazione in corso Il «mito dell'esclusività» può essere superato? Forse, a certe condizioni

tunità. Non è più così e anche nell'immaginario collettivo il tradimento femminile è stato sdoganato. In parte anche grazie a film e tv».

Ma c'è differenza nel tradimento tra uomo e donna? «Gli uomini — sottolinea Barbero — sono più veloci nel tradire, partono dall'aspetto sessuale. L'uomo è cacciatore? Un po' sì, in lui scatta il desiderio di conquista. Le donne, invece, di solito sono più complicate: quando tradiscono, anche in una relazione di carattere sessuale, magari non sono proprio innamorate, ma quantomeno hanno bisogno di sentirsi sedotte e incuriosite». Non solo ormoni dunque.

Su questo concorda Emanuele A. Jannini, presidente dell'Accademia italiana della Salute della Coppia: «Il tradimento maschile lascia la "porta aperta" alla relazione in corso e non la interrompe, in una donna è preceduto invece dalla chiusura della "porta emotiva". C'è sempre una crisi alla base». Di più: «Per la cultura e biologia maschile il tradimento è prima di tutto fisico. Per una donna è prima di tutto amoroso, con un forte impegno emotivo. Non che le donne accettino il tradimento fisico, ma gli uomini lo sof-

### L'indagine

● «Esprimi un desiderio erotico. Nessuno saprà mai quello che hai fatto»: è una delle domande dell'indagine realizzata per il *Corriere della Sera* che verrà presentata l'8/9/10 settembre, in Triennale a Milano durante «Il Tempo delle donne»

● Le risposte:  
1) una storia di una notte soltanto: 29%  
2) sesso con un vecchio/a amico/a: 17%  
3) sesso con il partner di altri: 17%

frono di più». Di certo c'è che per entrambi i generi questi sono tempi propizi al tradimento: «Per gli uomini — fa presente Jannini — c'è stata la rivoluzione della "pillola azzurra": chi magari prima non si sarebbe sentito all'altezza nemmeno di tentare, ora ci prova. Per le donne l'avvento dei social e dei siti di incontri ha sicuramente agevolato e moltiplicato le occasioni».

### Inventarselo

Una differenza sta poi nel modo di vivere la sfera pubblica del tradimento: «Il maschio tende a vantare il tradimento come riconoscimento di virilità, tanto che se lo inventa anche. La femmina teme invece una perdita di valore sociale e quindi cerca di negare, ma in ogni cultura e società (dalle più libertine alle più restrittive), pur cambiando i numeri, avremo sempre che i maschi dicono di tradire il doppio delle femmine. Entrambi mentono».

Nella coppia contemporanea, che è parte di una società consacrata al diritto della felicità, c'è un'altra componente che innesca dinamiche esplosive, dinamiche che possono portare a concepire come possibile il tradimento: la nascita di un figlio.

Proprio la consacrazione più alta della coppia può diventare la lama che la spezza ed è l'argomento affrontato dallo scrittore Antonio Scurati nel suo romanzo *Il padre infedele*, in cui il protagonista tradisce, realmente o idealmente, la moglie dopo la nascita della figlia. «La più dolorosa manifestazione dell'incrinatura della coppia — dice lo scrittore — è il ripudio sessuale del padre da parte della madre».

### Padre e amante

L'uomo dunque viene investito da una «potentissima spinta regressiva verso una condizione animalesca di maschio inseminatore che cerca la femmina solo per la copula, deresponsabilizzandosi di qualsiasi altro aspetto».

Nel romanzo, come nella realtà, l'uomo-genitore di Scurati teme che «l'infedeltà del marito significhi il tramonto del padre, ma non è così». Siamo di fronte quindi a un «maschio scisso»: da una parte «la forte spinta propulsiva verso la scoperta di una nuova figura paterna» e dall'altra quella uguale e contraria verso «i piaceri sordidi per ritrovare un senso avventuroso della vita». Scurati ammira e promuove la nuova figura del padre che «impara ad amare i figli di amore materno» ma allo stesso tempo invita anche a «non disconoscere le contraddizioni e le lacerazioni che questo cambiamento porta con sé». Le donne e gli uomini oggi sbagliano, tradiscono, si separano ma, per lo scrittore, portano avanti «con coraggio questa rivoluzione sessuale, culturale e dei costumi, l'ultima che ci pone in una posizione di avanguardia».

Succede anche, però, che le coppie si tradiscano ma non si separino. Dipende dal tipo di tradimento: secondo Michele Rabaiotti, direttore generale della Fondazione Guz-

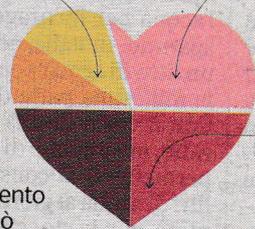
## L'amore e il sesso

**Nell'ideale dell'amore romantico, tutti noi possiamo trovare un/a partner di cui innamorarci e che sarà l'unica persona che desideriamo per il resto della vita. Cosa ne pensi?**

**20%** non è vero

di cui  
● 11% un rapporto aperto è più onesto

● 9% qualche tradimento ogni tanto si può perdonare



**30%** non è vero, ma la fedeltà è importante lo stesso

**50%** è vero di cui

● 25% l'ho trovato  
● 25% si può trovare

### Le età di chi crede nell'amore romantico

● **42%** dei 38/47enni

● **52%** dei 68/72enni

● **54-58%** dei 18/37enni

### Scopri che il tuo/la tua partner ti tradisce. Il tuo primo pensiero è

Dobbiamo discutere **66%**

Mi permette di farlo a mia volta **10%**

Desiderare altri è normale **8%**

Non mi sorprende **7%**

Spero non mi lasci **6%**

Si voleva vendicare **3%**



### In una relazione di coppia, conta molto

Lealtà/ascolto/divertirsi insieme

**96%**

Complicità/gentilezza/amore

**95%**

Sesso

**94%**

Fedeltà

**93%**

Indipendenza

**81%**

### La mia vita sessuale

**28%** mi soddisfa abbastanza

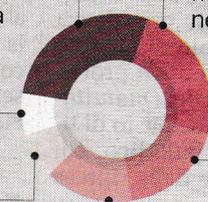
**7%** non mi soddisfa per niente

**8%** non ho una vita sessuale

**24%** mi soddisfa nella media

**15%** mi soddisfa del tutto

**18%** non mi soddisfa neanche



Fonte: Indagine su un campione di 2 mila uomini tra i 18 e i 70 anni realizzata per il Corriere da Eikon Strategic Consulting, con il contributo non condizionante di Ibsa farmaceutici Italia

Corriere della Sera

26 | CRONACHE

**Inchiesta** | La 27ora

# UOMINI

i segni del cambiamento

zetti che amministra 6 consultori familiari di ispirazione cristiana a Milano, «quelli che tradiscono per ripicca, cioè che sentono che l'impegno nei confronti della coppia non viene riconosciuto, si sentono autorizzati a restare con la compagna. Le donne, invece, se e quando arrivano a pensare a un'altra storia di solito sono pronte a lasciare».

### La dignità dell'altro

E poi — e qui si torna alla filosofia — molto incide il fattore del rispetto che ci può essere anche nel tradimento: «L'importante, soprattutto dal punto di vista femminile, è che l'altro non sia mai "oggettificato" — precisa ancora Barbero —: quando il tradimento avviene bisogna tenere conto della dignità dell'altro, che si tratti del tradito o di chi partecipa al tradimento». In questo modo il perdono è più facile. «Se c'è la consapevolezza che il meglio, valori e sentimenti, è stato comunque tenuto nella coppia allora il mito dell'esclusività può essere superato».

C'è però anche una ragione più pratica per il perdono, come analizza Giangiacomo Reali, psicologo e psicoterapeuta, anche lui della fondazione Guzzetti: «Spaccare una famiglia è problematico per la sicurezza, anche economica. Chi va avanti accetta che ciò che si è rotto si può ricomporre, anche se in modo diverso da com'era prima». E riesce, soprattutto, a perdonarsi: secondo Rabaiotti «sfatiamo il luogo comune per cui se si tradisce una volta poi si tradirà sempre. Se il tradimento ha stimolato riflessione e consapevolezza diventa l'antidoto a future "ricadute"».

**Paolo Decrestina**  
**Alessandro Sala**  
**Greta Sclaunich**  
**Silvia Turin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la cultura  
e la biologia  
maschile  
il tradimento  
è prima di  
tutto fisico.  
Nella donna  
è amoroso,  
con impegno  
emotivo

**Emmanuele A. Jannini**

sessuologo

Amarsi  
e rimanere  
insieme tutta  
la vita qualche  
generazione  
fa era la  
norma. Oggi  
è una rarità,  
una scelta  
invidiabile  
o folle

**Zygmunt Bauman**

sociologo

L'amore non  
muore mai  
di morte natu-  
rale. Muore  
di cecità, errori  
e tradimenti.  
Muore  
di stanchezza  
e deperimento,  
muore  
di appanna-  
mento

**Anais Nin**

scrittrice

La morale  
convenzionale  
esclude che  
l'attrazione  
per una  
persona possa  
coesistere con  
il serio affetto  
per un'altra.  
È falso

**Bertrand Russell**

filosofo

Spaccare una  
famiglia per un  
tradimento?  
Problematico  
per la  
sicurezza  
economica.  
Chi va avanti  
accetta  
che ciò che  
si è rotto si può  
ricomporre

**Giangiacomo Reali**

psicologo e psicoterapeuta

È un luogo  
comune il fatto  
per cui, se si  
tradisce una  
volta, si tradirà  
sempre. Se  
il tradimento  
ha stimolato  
riflessione e  
consapevolezza  
è l'antidoto a  
future ricadute

**Michele Rabaiotti**

Fondazione Guzzetti